



PROTOCOLLO DI DETTAGLIO PER IL CONTRASTO DELLA DIFFUSIONE DEL
COVID-NEGLI ALLENAMENTI SPORTIVI





PROTOCOLLO APPLICATIVO PER IL CONTRASTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID-19 NEGLI ALLENAMENTI DELLE ASSOCIAZIONI E SOCIETÀ SPORTIVE DILETTANTISTICHE, NONCHÈ GRUPPI SPORTIVI, AFFILIATE ALLA FEDERAZIONE ITALIANA BADMINTON

Tutti gli atleti, gli allenatori, i collaboratori dell'A.S.A. e più generale gli operatori sportivi sono tenuti ad uniformarsi con consapevole, costante e collaborativa puntualità alle prescrizioni del seguente Protocollo

Indice

- 1. Premesse**
- 2. Definizioni** (Organizzazione Sportiva, Operatori Sportivi, Sito sportivo, Area allenamento)
- 3. Manifesto - Protocollo Operativo**
- 4. Misure di Prevenzione e Protezione del Personale**
 - 4.1. Attività Preventiva Atleti e Operatori Sportivi*
 - 4.2. Modalità di ingresso nel sito sportivo*
 - 4.3. Modalità di accesso di soggetti esterni*
- 5. Disposizione e Gestione Spazio sportivo**
- 6. Pulizia e Sanificazione degli Ambienti**
- 7. Dispositivi di protezione individuale**
- 8. Gestione Flussi**
- 9. Allegati**
 - 1: Autodichiarazione stato salute e informativa*
 - 2: Protocollo FMSI per la ripresa dell'attività sportiva degli atleti*
 - 3: Estratto dalle norme igienico-sanitarie e buone prassi a cura della FMSI*
 - 4: Cartellonistica esemplificativa norme*



1. Premesse

Le Linee-Guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere, emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Sport, ai sensi dell'art. 1, lettere f e g dei DPCM del 26 aprile 2020 e del 17 maggio 2020 e le eventuali norme aventi analogo oggetto, volte a consentire la graduale ripresa delle attività sportive, nel rispetto di prioritarie esigenze di tutela della salute connesse al rischio di diffusione da Covid-19, hanno demandato alla Federazione Italiana Badminton il compito di emanare un **"Protocollo Operativo per la ripresa degli allenamenti in emergenza COVID-19"**, contenente indicazioni sanitarie, operative e tecnico/organizzative declinate in base alle specifiche esigenze del Badminton.

Le suddette indicazioni sono volte a fornire indicazioni generali e azioni di mitigazione utili ad accompagnare la ripresa dello sport di natura individuale nei termini sopra individuati a seguito del *lockdown* per l'emergenza Covid-19. Le indicazioni riguardano gli operatori sportivi e i siti sportivi e hanno carattere temporaneo, ovvero strettamente legato all'emergenza in cui sono autorizzate le sessioni di allenamento degli atleti di discipline sportive individuali, nel pieno rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, a porte chiuse, purché questi si svolgano sempre in forma individuale.

Considerando che tutte le misure preventive e di protezione finalizzate alla gestione del rischio sono a carico dei gestori delle strutture, anche dal punto di vista della responsabilità delle misure adottate, i legali rappresentanti di ogni impianto sportivo potranno, laddove valutato necessario, prevedere misure ulteriori ma che siano, in ogni caso, conformi ai requisiti minimi definiti dalle Linee Guida e dal presente Protocollo. In ogni caso, dovranno tenere conto delle specifiche normative a vario titolo pubblicate (DPCM, Decreti Leggi, Circolari Ministeriali, Ordinanze Regionali/Province autonome) su eventuali ulteriori misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus COVID-19 sul territorio nazionale e/o regionale.

1.1 Sulla responsabilità dei Presidenti delle società sportive in caso di contagio di uno o più dei propri soci / tesserati

Il pieno rispetto delle disposizioni di legge da parte delle organizzazioni sportive, che include anche la redazione e l'osservanza dei protocolli previsti dalle Linee-Guida ministeriali vigenti e relativi Protocolli applicativi, potrà dimostrare e garantire il corretto operato dei Presidenti e addetti di queste ultime da eventuali azioni di responsabilità intentate da chi dovesse contrarre il virus.

2. Definizioni

Organizzazione Sportiva

Si intende ogni Federazione Sportiva Nazionale (FSN), Disciplina Sportiva Associata (DSA), Ente di Promozione Sportiva (EPS) e relativi nuclei associativi (ASD e SSD costituite ai sensi dell'art. 90 della L. 289/2002 e ss.mm.ii. ed iscritte nel Registro Nazionale istituito ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera c) del D.lgs. 242/1999 e ss.mm.ii.; società di cui alla L. 91/1981; Gruppi Sportivi di cui all'art. 6 della L. n. 78/2000).

Operatore Sportivo

Per "Operatore Sportivo" si intende sia chi pratica l'attività sia le persone autorizzate a stare nell'impianto sportivo (collaboratori a vario titolo, accompagnatori, ecc.).

Sito sportivo

Si intende indifferentemente ogni luogo destinato allo svolgimento di attività fisica e sportiva eventualmente fornito degli attrezzi necessari, di spogliatoi, di impianti igienici e docce ovvero ogni impianto che rappresenta un insieme di uno o più spazi di attività sportiva dello stesso tipo o di tipo diverso, che hanno in comune i relativi spazi e servizi accessori.



Area di allenamento, di gioco

S'intende la zona all'interno del sito sportivo destinata specificatamente al concreto svolgimento dell'attività tecnica e/o sportiva legata al Badminton.

3. Manifesto – protocollo operativo

- Prima di essere sportivi si è cittadini.
- È pertanto opportuno un richiamo generale alle misure anticontagio come cittadini (rispetto della distanza di sicurezza, divieto di assembramenti, ecc.) che sono i presupposti del presente Protocollo
- È pertanto opportuno ricordare il rispetto delle norme anticontagio nel tragitto casa/sito sportivo e viceversa
- Mantenere in ogni occasione la distanza sociale

Prima di allenarsi e/o giocare

- Controllare la temperatura prima di uscire e accertarsi di non avere sintomi sospetti
- Rispettare le disposizioni Statali, Locali e dell'ASA a cui si è associati
- Disinfettare l'attrezzatura di gioco
- Lavare o disinfettare le mani
- Mantenere sempre la distanza di sicurezza dagli altri atleti
- Portare in palestra la propria bottiglia d'acqua e bere solo da quella

Mentre ci si allena e/o si gioca

- Disinfettare ciclicamente le mani dopo ogni sessione di gioco
- Non toccarsi la faccia con le mani
- Pulire e disinfettare le attrezzature di gioco comuni
- Sedersi a distanza dagli altri atleti
- Salutare e ringraziare senza contatto
- Utilizzare fascia assorbisudore per la testa e polsi
- Non condividere materiale o alimenti durante l'allenamento; se necessario lo scambio di racchetta prima bisogna disinfettare completamente oppure cambiare il grip
- Usare scarpe di Badminton solo in campo

Raccomandazioni per i TECNICI:

- i volani usati, dopo gli esercizi, dovranno essere chiusi in una busta e potranno essere riutilizzati solo dopo 24/48 ore
- organizzare gli allenamenti in campo tenendo conto del rispetto della distanza di almeno 2 metri anche per gli esercizi di multifeeding
- durante l'allenamento indossare la mascherina e i guanti

Dopo l'allenamento, gioco

- Pulire a fondo la propria attrezzatura da allenamento
- Lavare o disinfettare le mani
- Si raccomanda di fare la doccia a casa

4. Misure di prevenzione e protezione del Personale



Preliminare ed essenziale alla individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare per il contenimento del rischio specifico è l'analisi accurata delle attività del personale che si svolgono in un sito sportivo, dell'organizzazione dell'attività sportiva, del lay-out di un sito sportivo.

Le misure di prevenzione e protezione sono finalizzate alla gestione del rischio di contagio all'interno del sito sportivo. Esse devono essere adottate sulla base delle specificità emerse dalla fase di analisi del rischio, avendo ben presente che le misure di prevenzione e protezione non vanno intese come tra loro alternative ma quali dotazioni minime ai fini del contagio in relazione alla attuale situazione epidemiologica in atto.

4.1 Attività preventiva atleti e operatori sportivi

Prima della ripresa degli allenamenti individuali, il titolare dell'impianto o rappresentante dell'organizzazione sportiva richiederà a tutti gli operatori sportivi interessati, il rilascio di un'autodichiarazione (**Allegato 1**) attestante l'assenza di infezione da SARS-COV 2 e di rischi di contagio, per quanto di propria conoscenza.

L'unico esame in grado di determinare la presenza di un'infezione attiva, ove non si ricorra all'isolamento virale mediante coltura, è ad oggi il tampone rinofaringeo con ricerca mediante Real Time-PCR (RT-PCR) dell'acido nucleico virale. Tuttavia, i test sierologici possono essere utili per fornire dati epidemiologici riguardo la circolazione virale nella popolazione e offrire supporto nell'ambito della sorveglianza sanitaria, anche in previsione degli sviluppi scientifici che stanno assumendo. Per quanto sopra, si consiglia l'effettuazione di un test sierologico come screening a tutti gli atleti, tecnici e collaboratori della A.S.A. prima della ripresa dell'attività sportiva.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si riportano alcune indicazioni a seguito del controllo:

IgG	IgM	Significato	Indicazione
Negativo	Negativo	Probabile assenza di infezione pregressa o livello molto basso di anticorpi	Può riprendere l'attività
Negativo	Positivo	Possibile contagio recente	Si consiglia di ripetere l'esame dopo 48 ore
Positivo	Negativo	Possibile contagio pregresso	
Positivo	Positivo	Possibile contagio ancora in atto	

Qualora l'esame sierologico effettuato dopo 48 ore confermasse l'esito positivo del primo esame, l'atleta o tecnico o collaboratore non potrà accedere in palestra e saranno concordati gli adeguati provvedimenti con il proprio Medico di famiglia e con il proprio Medico sociale se nominato. Considerando che tutte le misure preventive e di protezione finalizzate alla gestione del rischio sono a carico dei gestori delle strutture, anche dal punto di vista della responsabilità delle misure adottate, i legali rappresentanti di ogni singolo sodalizio potranno, laddove valutato necessario, prevedere misure ulteriori ed aggiuntive ma che siano, in ogni caso conformi ai requisiti minimi definiti dal presente Protocollo.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Protocollo, si rinvia alle vigenti disposizioni normative a vario titolo pubblicate (DPCM, Decreti Leggi, Circolari Ministeriali, Ordinanze Regionali) su eventuali ulteriori misure per il contrasto ed il contenimento sul territorio nazionale e/o regionale della diffusione del virus COVID-19 nonché alle "Linee-Guida emanate ai sensi dell'art. 1, lettere f e g del Decreto

del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020. Modalità di svolgimento degli allenamenti per gli sport individuali".



Certificazione di idoneità e autodichiarazione

Per ciò che concerne l'attività da svolgere nelle palestre, tutti gli Atleti devono essere in possesso della specifica certificazione di idoneità agonistica (D.M. 18/02/82) o non agonistica (D.M. 24/04/13) in corso di validità.

Gli atleti alla ripresa degli allenamenti devono presentare un'autodichiarazione (**Allegato 1**) attestante la presenza ovvero l'assenza di infezione da SARS-COV-2 e di rischi di contagio per gli altri per quanto di propria conoscenza. Tale documentazione deve essere acquisita dal presidente dell'ASA di cui l'atleta è tesserato e mantenuta per anni 5 (cinque) in virtù delle norme di tutela della salute.

Atleti COVID+

Per gli atleti risultati positivi al virus, la Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI), ha ritenuto opportuno elaborare un protocollo di screening ad hoc, da effettuarsi prima della ripartenza. Il protocollo, presente nel DPCM 4 maggio 2020, viene allegato al presente come **Allegato 2**.

Gli atleti Covid+ dovranno osservare un periodo individuale di graduale ripresa nei successivi 15 gg prima di iniziare gradualmente gli allenamenti e sotto l'attento controllo del Medico sociale o, in assenza, del Medico di Medicina Generale.

Tale documentazione deve essere acquisita dal presidente dell'ASA di cui l'atleta è tesserato e mantenuta per anni 5 (cinque) in virtù delle norme di tutela della salute.

4.2 Modalità d'ingresso nel sito sportivo

Addetti coinvolti nell'organizzazione

Istruttori – Tecnici Sportivi

- Assistono gli atleti nella loro attività didattica e sportiva
- Organizzano le esercitazioni per garantire il mantenimento della massima distanza atleta e atleta, verificando il rispetto dei livelli massimi di affollamento nell'area di allenamento e/o gioco facendo particolare attenzione alla scelta delle esercitazioni, allenamenti per ridurre al minimo i rischi di contatto
- Educano gli atleti al rispetto delle norme di sicurezza

Personale di reception (eventuale)

- Fornisce informazioni e svolge le pratiche amministrative. Deve essere protetto da schermo in plexiglas
- I pagamenti dovrebbero essere eseguiti preferibilmente in forma elettronica con terminale POS manovrabile in autonomia dal cliente, incentivando i pagamenti di tipo *contactless* (*smartphone, home banking*)
- Deve utilizzare la mascherina
- L'utenza non deve accedere allo spazio retrostante il desk. In caso di reception in situazioni di *open space* devono essere apportati i necessari correttivi per tutelare il personale (es. spostare la reception all'interno di ufficio chiuso, installare protezioni aggiuntive per l'area desk)
- In caso di presenza di più operatori desk, spazi e mansioni devono essere organizzati in maniera da garantire il rispetto della distanza interpersonale di 1 metro e comunque essere dotati di mascherine protettive
- Al resto del personale non è ammesso l'accesso all'area desk



- Il personale di reception deve essere addestrato ad evitare qualsiasi invasione dello spazio personale della clientela e a non maneggiare oggetti di proprietà della stessa (tessera POS, ecc) se non strettamente necessario

Regole di accesso per atleti e collaboratori incaricati delle attività sportive

È importante che, ogni atleta, e in generale tutti gli addetti coinvolti nelle attività sportive, si rendano personalmente responsabili di:

- attuare per le attività sportive ove possibile la riduzione del numero totale delle persone presenti nel sito sportivo, anche tramite turni, riorganizzazione dell'attività, limitazione del numero di accompagnatori, ecc.
- nel sito sportivo e nell'area di allenamento e/o gioco evitare assembramenti
- attuare ove possibile una nuova e diversa turnazione degli operatori sportivi e anche degli eventuali accompagnatori (atleta/praticante attività motorie-sportive vs. collaboratori di supporto e/o accompagnatori di atleti) anche al fine di creare gruppi distinti e riconoscibili
- rispettare i lay-out predisposti ed esporre apposita segnaletica
- Assicurare che tutte le persone (interne ed esterne) che accedono al sito sportivo dell'organizzazione sportiva indossino "mascherine protettive" (norma UNI EN 14683)
- Richiedere alle persone che frequentano il sito sportivo di controllare quotidianamente la temperatura corporea prima di lasciare il proprio domicilio e recarsi nel sito sportivo e, in caso di febbre oltre 37,5° o altri sintomi influenzali, di rimanere al proprio domicilio e chiamare il proprio medico di famiglia o l'Autorità Sanitaria
- Ricordare che ciascuno è invitato preferibilmente a recarsi presso gli ambienti sportivi con mezzi di trasporto propri
- Rispettare le prescrizioni dettate dalle pubbliche Autorità per le altre modalità di trasporto (trasporti plurimi o mezzi pubblici)
- Ricordare che l'organizzazione sportiva, quale ulteriore misura precauzionale, prevede il controllo della temperatura corporea, prima o in corrispondenza dell'accesso pedonale nel rispetto della sicurezza delle persone e delle norme vigenti in materia di Privacy. La misurazione è da effettuarsi, preferibilmente, con dispositivi di rilevazione a distanza quali telecamere termiche (fisse o mobili) o termometri manuali senza contatto. Il collaboratore e/o tecnico, preferibilmente che abbia già avuto una formazione di primo soccorso, che effettua la rilevazione, specificamente formato, deve utilizzare i DPI specifici, da individuare caso per caso sulla base della tipologia di rilevamento della temperatura (manuale o a distanza)
- In ogni caso si consiglia l'utilizzo di soluzioni tecnologiche che consentano, per coloro che accederanno e alle attività sportive proposte, la possibilità di tracciarne l'accesso alle strutture per il tramite di applicativi WEB, o applicazioni per *device* mobili

Nell'**Allegato 3** vengono inoltre riportate le Norme igienico-sanitarie e buone prassi a cura della FMSI relative agli atleti

4.3 Modalità di ingresso nel sito sportivo

Addetti esterni nell'organizzazione

Per soggetti esterni, a titolo esemplificativo e non esaustivo si intendono:

Fornitori, generalmente chiamati per il carico e scarico merci (a questi per esempio si applica il Protocollo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il trasporto e la logistica, alla voce Settore Autotrasporti e Merci



Appaltatori, che svolgono attività lavorative all'interno della Sede nell'ambito dell'art. 26. del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. (attività di pulizia e sanificazione, attività di manutenzione, ecc.)

Accompagnatori, genitori, visitatori, ecc.

Regole di accesso per soggetti esterni

L'accesso agli esterni va limitato al massimo. L'accesso va limitato alle situazioni non rimandabili al termine dell'emergenza e necessarie per lo svolgimento dell'attività sportiva in corso e di servizi/installazioni ad essa correlati. Ai soggetti esterni si applicano tutte le disposizioni previste internamente, con l'aggiunta di quanto di seguito riportato.

Valutata la necessità del loro accesso, i soggetti esterni (fornitori, addetti imprese di pulizie, addetti manutenzione, accompagnatori eventuali, ecc.): vanno adeguatamente informati circa le disposizioni in essere presso il l'impianto sportivo, comprese le indicazioni per l'accesso agli spazi indoor. L'informativa può essere trasmessa sia prima (tramite e-mail o altra modalità a distanza efficace es. per manutentori e fornitori) sia in occasione dell'ingresso in palestra (es. accompagnatori), in tal caso l'attività va registrata su apposito registro informativo

Tali indicazioni prevedono, almeno:

- l'identificazione del referente interno
- le procedure di ingresso, transito ed uscita, inclusa l'individuazione e l'utilizzo degli ingressi, dei percorsi e delle aree di sosta, i tempi massimi di permanenza al fine di ridurre le occasioni di contatto tra le persone presenti
- l'eventuale verifica, prima dell'accesso, della temperatura corporea secondo le modalità previste
- mantenere indossati i DPI in dotazione per tutta la durata della loro permanenza all'interno dell'impianto sportivo
- l'impossibilità di accedere senza l'adozione di tutte le misure previste nel presente protocollo, inclusa la dotazione di DPI e senza la sottoscrizione della dichiarazione e dell'informativa privacy (vedi "**Allegato 1** autodichiarazione stato salute e informativa") che attesta l'assenza di condizioni che ne precludano l'accesso (contatto con soggetti risultati positivi al Covid-19 negli ultimi 14 giorni, presenza di sintomi simil-influenzali quali febbre, tosse, lacrimazione, difficoltà respiratorie, raffreddore, alterazione della percezione dei sapori)
- il rispetto della distanza sociale di sicurezza di almeno 1 metro
- il permanere nelle aree di attesa allo scopo predisposte
- Come indicato al punto precedente, tutte le persone esterne che accedono ai locali e alle pertinenze dell'impianto sportivo devono indossare "mascherine protettive" (UNI EN 14683) prima dell'ingresso. Le modalità di accesso devono essere segnalate/comunicate, in caso di non rispondenza dovrebbe essere negato l'accesso. L'accesso dei soggetti esterni va contingentato e, se possibile, preventivamente programmato, per evitare la presenza contemporanea di più soggetti

Accesso di visitatori

A visitatori è fatto divieto:

- di presenza nei servizi igienici per più di una persona, di posteggio di cicli, o quanto altro possa essere di intralcio al lay-out stabilito
- di consumo di alimenti e bevande al di fuori della zona relax o di attesa eventualmente individuata
- di transito nelle aree non autorizzate

Per i soggetti esterni sono individuati servizi igienici dedicati. La dotazione di servizi igienici per gli esterni dovrebbe essere una condizione essenziale per il loro accesso, in mancanza dei quali dovrebbe essere vietato l'accesso agli esterni.



Tutte le informazioni relative all'accesso di soggetti esterni, inclusi causali, tempi di permanenza, soggetti incontrati e dichiarazioni, sono registrate a cura del referente incaricato su un apposito modulo/documento.

Disposizioni specifiche per lavorazioni svolte in regime di appalto

Gli addetti delle imprese che svolgono attività lavorative all'interno dei locali dell'impianto sportivo, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, quali le imprese di pulizia, si conformano alle indicazioni di cui al presente manuale operativo previamente fornite dei DPI dai loro datori di lavoro ed integrate nella documentazione contrattuale con l'Organizzazione sportiva (es. DUVRI in applicazione art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.). É opportuno verificare la possibilità di rinviare al termine del periodo di emergenza tutte le attività non necessarie o strategiche, previa comunicazione ai rispettivi datori di lavoro.

Per i tecnici/collaboratori in contatto con i soggetti esterni è fatto obbligo di indossare la mascherina chirurgica e i guanti.

5. Disposizione e gestione spazio sportivo

Ogni associazione sportiva deve procedere alla valutazione del rischio (DVR - Documento di Valutazione del Rischio) del proprio sito e definire le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla gestione del rischio sulla base di un'accurata analisi delle specificità delle attività che vi si svolgono e di una classificazione dei luoghi (transito, sosta breve, sosta prolungata, potenziali assembramenti).

Il responsabile dell'associazione dovrà inoltre provvedere a fornire una completa informazione per tutti coloro che intendono accedere a qualsiasi titolo al sito sportivo nonché predisporre piani di evacuazione che evitino aggregazione in caso di necessità e/o urgenza di lasciare i siti o loro parti (ad esempio, i campi da gioco, siano essi indoor che outdoor). A tale scopo, si consiglia di stampare e affiggere le schede allegate.

Per quanto riguarda lo spazio sportivo è importante:

- Garantire gli spazi necessari per il rispetto della distanza di sicurezza delimitando eventualmente le zone di rispetto e i percorsi con distanza minima fra le persone non inferiore a 2 metri
- Garantire l'igienizzazione di attrezzature (panche per sedute ecc.) al termine di ogni seduta di allenamento, eventualmente anche a cura dell'utente
- Fare in modo che ogni atleta possa disporre di igienizzante in quantità adeguata (gel e salviette monouso) prima e dopo ogni esercizio, partita, e possa effettuare in autonomia l'igienizzazione delle attrezzature usate
- Usare in palestra apposite calzature previste esclusivamente a questo scopo; all'ingresso in palestra prevedere l'igienizzazione della suola preferibilmente con tappetino imbevuto di igienizzante o sistemi equivalenti (disinfettante spray, salviette igienizzanti, ecc.)
- Garantire in tutti i locali la ventilazione continua, naturale. Nei locali in cui la ventilazione naturale non è garantita mantenere attivi gli impianti di ventilazione meccanica 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. Al fine di aumentare il livello di protezione deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni nell'aria

6. Pulizia e sanificazione degli ambienti



Attività di pulizia con cadenza giornaliera

L'Organizzazione sportiva assicura la pulizia con cadenza almeno giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni e delle aree comuni.

Quali superfici pulire e sanificare

Superfici che vengono toccate più spesso con le mani (elenco orientativo e non esaustivo):

- Maniglie di porte e finestre, pulsanti e dispositivi di apertura
- Superfici di sanitari e arredi nei servizi igienici
- Superfici di appoggio (specialmente nelle aree comuni)
- Cellulari, tablet, apparecchi telefonici e citofonici
- Tastiere, mouse, PC, comandi e quadri comandi
- Display e tasti di distributori bevande/snack
- Superfici utilizzate da utenti esterni
- Attrezzature sportive

Attività di sanificazione ordinaria

- Ha come finalità la sanificazione di superfici, oggetti, ecc. attraverso l'impiego di prodotti specifici, opportunamente applicati o sanificati (ipoclorito di sodio 0,1% o soluzioni idroalcoliche con concentrazione di alcool di almeno il 70% per superfici che possono essere danneggiate da ipoclorito di sodio), che garantiscono l'eliminazione dei microrganismi patogeni. L'efficacia della sanitizzazione ordinaria è massima a fine di ogni attività e di seguito all'attività di pulizia dettagliata.
- La sanificazione può essere effettuata SOLO dopo aver provveduto alla pulizia con acqua e detergente neutro.
- Per ulteriori dettagli: Circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22 febbraio 2020.

Le procedure e i prodotti da utilizzare per la sanificazione devono rispettare quanto previsto dalla Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute.

Attività di sanificazione straordinaria

In caso di presenza di una persona affetta da Covid-19 all'interno dei locali, si procede alla pulizia e **sanificazione straordinaria** ad opera di ditta esterna specializzata, nonché alla adeguata ventilazione dei locali, secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 Febbraio 2020 del Ministero della Salute. Le attività di pulizia e sanificazione, sono soggette a registrazione da parte degli incaricati su un apposito registro.

Gestione dei rifiuti

È vietato abbandonare rifiuti. Attenzione: in caso di "sanificazione straordinaria" come peraltro previsto dalla Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, i rifiuti devono essere trattati ed eliminati come materiale infetto corrispondenti al codice CER 18.01.03* HP 9 e categoria ADR UN 3291.

Devono essere previsti opportuni contenitori identificati per la raccolta esempio di:

- fazzoletti di carta usa e getta;
- salviettine igienizzanti;
- mascherine e guanti;
- bottiglie di plastica;
- ecc.

7. Dispositivi di protezione individuale



È necessario fornire ad ogni operatore sportivo un numero adeguato di mascherine protettive, che dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle Autorità. Si ricorda che le “mascherine” sono efficaci se indossate da tutti e nel rispetto della distanza di sicurezza di almeno 2 metri tra tutti i partecipanti alla sessione. Si ricorda inoltre che è essenziale assicurare una efficace igiene personale delle mani e di altre parti del corpo (ad es. i piedi), esposte a contatti con superfici potenzialmente contaminate.

L'impiego dei guanti è in particolare raccomandato alle persone addette al ricevimento (es. eventuali, front office, segreteria) coinvolte nella manipolazione di eventuale documentazione cartacea.

È fatto divieto di abbandonare o lasciare incustoditi guanti o mascherine, in quanto materiale potenzialmente contaminato e che espone al rischio di infezione gli addetti alla nettezza urbana e tutti gli altri soggetti che accidentalmente potrebbero venire a contatto con le mascherine o i guanti abbandonati.

8. Gestione flussi

Apposita cartellonistica dovrà garantire la gestione delle entrate e delle uscite evitando assembramenti.

E' opportuno limitare l'accesso all'area di gioco al numero di operatori sportivi strettamente necessari allo svolgimento delle sedute di allenamento (è consigliabile max 2 persone per ogni campo) e comunque nel rispetto della distanza minima di 2 metri tra un atleta e un altro.

Modulo di Autodichiarazione Stato di salute e informativa

Da portare con sé, consegnare all'impianto di allenamento

Il sottoscritto _____ tessera FIBa n. _____

Nato a _____ il _____

Residente a _____ in Via _____

Società di tesseramento _____

Tipo Documento _____ N° _____

Rilasciato da _____ in data _____ sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna ed adottate ai sensi degli artt. 1 e 2 del D.L. 25 marzo 2020, n. 19, concernenti le limitazioni alle possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno di tutto il territorio nazionale, nonché delle ulteriori limitazioni disposte con provvedimenti del Presidente della Regione ove è ubicata il vostro sito sportivo.
- che il proprio accesso nel vostro sito sportivo rientra in uno dei casi consentiti dai medesimi provvedimenti nonché a quelli successivi di analogo oggetto;
- di non aver avuto diagnosi accertata di infezione da COVID-19 ;
- di non aver avuto contatti a rischio con persone che sono state affette da COVID-19 (familiari, luoghi di lavoro, eccetera) ;
- di non aver avuto sintomi riferibili all'infezione da COVID-19 tra i quali temperatura corporea maggiore di 37,5° C, tosse, astenia, dispnea, mialgie, diarrea, anosmia, ageusia nelle ultime settimane;
- se di essere stato in contatto con persone affette da COVID-19 aver svolto il previsto periodo di quarantena;
- di aver preso visione dei contenuti dei vostri protocolli in termini di contrasto alla infezione da COVID-19;
- altre dichiarazioni: _____

In fede

Data: _____

Firma _____

Note:

- a) In caso di minori la dichiarazione deve essere firmata da entrambi gli esercenti la responsabilità genitoriale

Informativa privacy:

In relazione a quanto da me dichiarato, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti (articolo 76 D.P.R. 445/2000), prendo atto che **NOME ASA/SOCIETA' SPORTIVA** si riserva la possibilità di controllo e verifica sulla veridicità del loro contenuto. Il sottoscritto dichiara inoltre di essere stato informato sulla raccolta dei dati personali ex art. 13 Regolamento UE n.679/2016 e che tali verranno trattati dal Titolare del trattamento limitatamente alla gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19. Tali dati non verranno diffusi e sono utili all'adempimento delle norme in materia di sicurezza. Al termine del periodo emergenziale verranno distrutti.

Data: _____

Firma _____

PROTOCOLLO FMSI PER LA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA DEGLI ATLETI

Tale protocollo è stato redatto per il tramite di apposita Commissione¹.

Si precisa che tutti gli esami e i test sotto riportati devono essere svolti nel rispetto delle raccomandazioni emanate dalla Federazione Medico Sportiva: "Covid-19 e visita medico sportiva di idoneità", pubblicate anche sul sito www.sport.governo.it.

A. ATLETI PROFESSIONISTI (Legge 23/03/81 n.91)

Tutti gli Atleti devono essere in possesso della certificazione di idoneità agonistica (D.M. 18/02/82) in corso di validità e ottemperati gli accertamenti di cui alla legge 23/03/81 n.91.

Gli atleti vengono divisi in due gruppi:

1. **Atleti COVID+** accertati e guariti e atleti che su giudizio del responsabile sanitario abbiano avuto sintomi riferibili tra i quali, a titolo non esaustivo, temperatura corporea > 37,5 °C, tosse, astenia, dispnea, mialgie, diarrea, anosmia, ageusia.

2. **Atleti COVID-** e atleti asintomatici nel periodo (non testati). Anche coloro che sono stati a contatto con positivi ma sempre rimasti asintomatici e non testati. Inoltre, e in particolare, staff tecnico/societario o familiari.

- Esame Clinico per tutti effettuato dal Responsabile sanitario, specialista in Medicina dello Sport.
- Tutti gli atleti verranno sottoposti alla ricerca del RNA virale (Tampone o altro test rapido validato) prima della ripresa e comunque al Tempo zero del raduno.

Gli Atleti **RNA negativi** vengono sottoposti a Test per IgG/IgM/ [IgA]^{^^} (con prelievo venoso).

- Se *positivi IgG e negativi IgM/ [IgA]*, hanno verosimilmente contratto la malattia e sono probabilmente immuni e dovranno essere sottoposti agli accertamenti del Gruppo 1.
- Se *positivi IgG e positivi IgM/ [IgA]*, dovranno ripetere il tampone e dovranno essere sottoposti agli accertamenti del Gruppo 1.
- Se *negativi IgG/IgM/ [IgA]*, dovranno periodicamente (ogni 4 giorni) sottoporsi a ricerca RNA virale (Tampone o altro test rapido validato) fino alle disposizioni governative.

Gli Atleti **RNA positivi** sono infetti e seguono le normali procedure di COVID+ previsti dalle Autorità competenti.

Nel gruppo 1:

1. Test da sforzo massimale con valutazione polmonare (test cardio polmonare) e saturazione O2 a riposo, durante e dopo sforzo.
2. Ecocardiogramma color doppler
3. ECG Holter 24hr. Inclusivo di una seduta di allenamento o di sforzo
4. Esame Spirometria Completo (FVC, VC, MVV)
5. Esami ematochimici**
6. Radiologia polmonare: TAC per COVID+: consigliabile e a giudizio del medico responsabile sanitario.
7. Nulla osta infettivologico alla ripresa (per gli atleti COVID +)

Gli atleti Covid+ dovranno osservare un periodo individuale di graduale ripresa nei successivi 15 gg prima di iniziare gradualmente gli allenamenti e sotto l'attento controllo del Responsabile sanitario, che a suo giudizio potrà ampliare test ed esami.

Nel gruppo 2:

Se risultano *negativi IgG/IgM/ [IgA]*, dovranno periodicamente (ogni 4 giorni) sottoporsi a ricerca RNA virale (Tampone o altro test rapido validato).

1. Test da sforzo massimale
2. Ecocardiogramma color doppler
3. Esame Spirometria Completo (FVC, VC, MVV)
4. Esami ematochimici**

**Esami ematochimici: Emocromo, ALT/AST, Gamma GT, Creatininemia, CPK isotipi, Troponina, LDH, PT/PTT, INR, Elettroforesi proteica, D-dimero, PCR, Ferritina, IL-6, Esame urine completo.

^^NB:

A ulteriore specificazione: Se il risultato è positivo per IgG e negativo per IgM (con Tampone negativo) vuol dire che hanno contratto il virus in tempi remoti e hanno anticorpi e non sono verosimilmente infettanti. Quindi possono riprendere, ma devono rientrare nel gruppo 1.

Se sono IgM/ [IgA] positivi, devono sottoporsi a un nuovo test per l'RNA virale (il tampone, o, altro test rapido validato). IGM/ [IgA] positivi hanno alte probabilità di non essere più infettanti (le IgM/ [IgA] si trovano però anche alla fine del periodo infettante in soggetti asintomatici).

Se IgG e IgM/ [IgA] negativi, dovranno periodicamente (ogni 4 giorni) sottoporsi a ricerca RNA virale (Tampone o altro test rapido validato) e rientrano nel Gruppo 2.

B. ATLETI DILETTANTI

Tutti gli Atleti devono essere in possesso della specifica certificazione di idoneità agonistica (D.M. 18/02/82) o non agonistica (D.M. 24/04/13) o di particolare ed elevato impegno cardiovascolare (D.M. 24/04/13), in corso di validità.

Gli atleti vengono divisi in due gruppi in base all'autodichiarazione attestante la presenza ovvero l'assenza di infezione da SARS-COV-2 e di rischi di contagio per gli altri per quanto di propria conoscenza:

1. **Atleti COVID+** accertati e guariti e atleti che abbiano avuto sintomi riferibili tra i quali, a titolo non esaustivo, temperatura corporea > 37,5 °C, tosse, astenia, dispnea, mialgie, diarrea, anosmia, ageusia.
2. **Atleti COVID-** e atleti asintomatici nel periodo della pandemia.

Per gli Atleti di cui al Gruppo 1, si esegue lo stesso screening previsto per gli Atleti Professionisti COVID+ e sintomatici di cui sopra.

Gli atleti Covid+ dovranno osservare un periodo individuale di graduale ripresa nei successivi 15 gg prima di iniziare gradualmente gli allenamenti e sotto l'attento controllo del Medico sociale o, in assenza, del Medico di Medicina Generale. Il Medico potrà, a suo giudizio, ampliare test ed esami.

Note di approfondimento

1. Negli Atleti d'élite, durante gli allenamenti intensivi e le gare, gli elevati flussi respiratori oronasali, con componente orale al 60%, compromettono l'azione di filtro dei microorganismi del tratto respiratorio superiore, favorendo l'inalazione profonda di molti irritanti, allergeni e agenti infettanti. Compreso il SARS-CoV-2, che può giungere rapidamente e facilmente nelle aree più profonde dei polmoni (bronchioli alveolari e alveoli) e da lì iniziare la propria azione distruttiva.

Inoltre, i livelli di IgA salivare, importanti per contrastare le infezioni delle alte vie respiratorie, si abbassano negli atleti durante e dopo gli allenamenti e le gare.

Il razionale è ben spiegato nel recente lavoro online: Matricardi P., Dal Negro R., Nisini R., *The First, Comprehensive Immunological Model of COVID-19: Implications for Prevention, Diagnosis, and Public Health Measures*. Preprints 2020, 2020040436.

Tutto ciò porta a due considerazioni:

- I. Chi ha avuto la malattia, indipendentemente che sia stata severa o lieve, DEVE essere sottoposto a valutazione polmonare [spirometria completa (FVC, VC, MVV)] e preferibilmente a TAC polmonare, come già indicato.
- II. In caso di positività di un atleta, la possibilità di contagio è alta e pertanto tutti coloro che sono venuti a contatto (compagni eventuali di squadra, avversari, staff tecnico, personale, dirigenti, etc) devono seguire le indicazioni e i protocolli definiti dalla Autorità governativa.

2. La FMSI mette giornalmente a disposizione di tutti i medici e operatori sanitari, grazie alla piattaforma creata della Fondazione Medica Giovanni Lorenzini di Milano-New York, Ente no-profit riconosciuto con Decreto del Presidente della Repubblica circa 50 anni fa, evidenze medico-scientifiche costantemente aggiornate e confermate sull'epidemia da SARS-CoV-2, collegandosi al link: www.covid19fql.com.

3. Alla luce delle evidenze scientifiche e tecnologiche internazionali costantemente monitorate dalla FMSI e dei follow-up relativi agli atleti positivi, il protocollo medico potrà essere suscettibile di aggiornamenti.

¹Elaborato dalla apposita Commissione:

- . Maurizio Casasco, Presidente della Federazione Europea ed Italiana di Medicina dello Sport;
- . Massimo Galli, Professore Ordinario di Infettivologia e Direttore del Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche "L. Sacco", Università degli Studi di Milano;
- . Maurizio Memo, Professore Ordinario di Farmacologia, Università degli Studi di Brescia;
- . Sergio Pecorelli, Professore Emerito di Ginecologia e Ostetricia, Università degli Studi di Brescia; Presidente della Fondazione Giovanni Lorenzini, New York; già Presidente dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA);
- . Fabio Pigozzi, Presidente della Federazione Internazionale di Medicina dello Sport; Professore Ordinario di Medicina Interna e Pro Rettore Vicario, Università degli Studi di Roma "Foro Italico"; Presidente del Comitato Scientifico FMSI;
- . Carlo Signorelli, Professore Ordinario di Igiene e Salute Pubblica, Università Vita-Salute San Raffaele, Milano; già Presidente della Società Italiana di Igiene;
- . Alberto Villani, Responsabile della UOC di Pediatria Generale e Malattie Infettive, Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Roma; Presidente della Società Italiana Pediatria.

I SUGGERIMENTI DELLA FMSI PER EVITARE LA DIFFUSIONE DEL CORONAVIRUS NEL MONDO DELLO SPORT

INFORMAZIONI GENERALI

Per una corretta gestione dell'emergenza Coronavirus all'interno del mondo dello sport, occorre partire da una premessa. Il virus mostra ad oggi livelli di contagio altissimi ma - fortunatamente - bassi indici di mortalità.

Occorre, altresì, osservare che inizialmente in Italia lo screening attraverso il tampone faringeo ha riguardato anche i soggetti asintomatici mentre, a partire dal 26-feb u.s., a seguito del vertice dei Ministri della Salute UE, anche l'Italia, allineandosi alle prassi in vigore presso gli altri Paesi UE, interviene solo sui soggetti sintomatici e che presentano altre caratteristiche che ne aumentano il rischio. Inoltre, i decessi in Italia hanno riguardato soprattutto persone con sistema immunitario indebolito a causa di comorbidità (sovrapposizione di altre patologie).

Questo implica che occorre intervenire a livello di prevenzione attraverso l'adozione di norme igienico-sanitarie e buone prassi che l'atleta deve osservare sia nella vita quotidiana, sia in tutte le fasi di gara e di allenamento. Cosa quanto mai importante sia nel mondo dilettantistico, sia nel settore professionistico, dove peraltro il presidio è assicurato dalla figura del Medico Sociale.

Questo implica, oltremodo, la necessità di una linea diretta di coordinamento tra Ministero della Salute, Ministero dello Sport, CONI e FMSI, in qualità di Federazione medico-scientifica del CONI stesso, che preveda indirizzi univoci e attenta applicazione degli stessi.

In particolare, la FMSI - attraverso i propri 4.000 Medici associati - funge da punto di riferimento per la massima diffusione degli indirizzi assunti.

Sono all'uopo elaborate le seguenti indicazioni di concerto con i Medici federali che, certamente in linea con quelle generali del Ministero della Salute, sono specifiche per i momenti di gara e di allenamento, ma anche per quelli di trasferta e tengono conto altresì delle caratteristiche distintive delle varie discipline sportive.

L'obiettivo è comune: assicurare la possibilità di praticare l'attività fisica nelle migliori condizioni e senza danno per la salute.

La FMSI ha all'uopo istituito un Gruppo scientifico così composto:

- . Maurizio Casasco, Presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana; Presidente della Federazione Europea di Medicina dello Sport; Professore a contratto, Scuola di Specializzazione di Medicina dello Sport, Università degli Studi di Milano;

- . Roberto Bernabei, Professore Ordinario di Medicina Interna e Direttore del Dipartimento di Geriatria, Neuroscienze e Ortopedia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Policlinico Universitario "A. Gemelli", Roma; già Presidente della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria;

- . Massimo Galli, Professore Ordinario di Infettivologia e Direttore del Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche "L. Sacco", Università degli Studi di Milano;

- . Maurizio Memo, Professore Ordinario di Farmacologia, Università degli Studi di Brescia;

- . Sergio Pecorelli, Professore Emerito di Ginecologia e Ostetricia, Università degli Studi di Brescia; Presidente della Fondazione Giovanni Lorenzini, New York; già Presidente dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA);

. Fabio Pigozzi, Presidente della Federazione Internazionale di Medicina dello Sport; Professore ordinario di Medicina Interna e Pro Rettore Vicario, Università degli Studi di Roma "Foro Italico"; Presidente del Comitato Scientifico FMSI;

. Carlo Signorelli, Professore Ordinario di Igiene e Salute Pubblica, Università Vita-Salute San Raffaele, Milano; già Presidente della Società Italiana di Igiene;

. Alberto Villani, Responsabile della UOC di Pediatria Generale e Malattie Infettive, Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Roma; Presidente della Società Italiana Pediatria.

*_*_*_*

NORME IGIENICO-SANITARIE E BUONE PRASSI

Trattasi di alcune semplici, ma fondamentali norme igienico-sanitarie, da considerare da parte delle società e dei custodi degli impianti sportivi sia negli spogliatoi, sia nei locali comuni e nei servizi igienici degli impianti, atte a prevenire la diffusione del coronavirus durante le gare e negli allenamenti.

Tali norme vanno esposte ben visibili a tutti e rispettate non solo dagli atleti, ma anche da accompagnatori, arbitri, allenatori, dirigenti, massaggiatori, spettatori e addetti ai lavori.

- 1) Non bere dalla stessa bottiglietta/borraccia/bicchiera né in gara né in allenamento, utilizzando sempre bicchieri monouso o una bottiglietta nominale o comunque personalizzata, e non scambiare con i compagni altri oggetti (asciugamani, accappatoi, ecc.).
- 2) Evitare di consumare cibo negli spogliatoi.
- 3) Riporre oggetti e indumenti personali nelle proprie borse, evitando di lasciarli esposti negli spogliatoi o in ceste comuni.
- 4) Buttare subito negli appositi contenitori i fazzolettini di carta o altri materiali usati come cerotti, bende, ecc.
- 5) Lavarsi accuratamente le mani il più spesso possibile: il lavaggio e la disinfezione delle mani sono decisivi per prevenire l'infezione. Le mani vanno lavate con acqua e sapone per almeno 20 secondi e poi, dopo averle sciacquate accuratamente, vanno asciugate con una salvietta monouso; se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcol al 60%.
- 6) Evitare, nell'utilizzo di servizi igienici comuni, di toccare il rubinetto prima e dopo essersi lavati le mani, ma utilizzare salviette monouso per l'apertura e la chiusura dello stesso.
- 7) Favorire l'uso di dispenser automatici con adeguate soluzioni detergenti disinfettanti, sia negli spogliatoi, sia nei servizi igienici.
- 8) Non toccarsi gli occhi, il naso o la bocca con le mani non lavate.
- 9) Coprirsi la bocca e il naso con un fazzoletto -preferibilmente monouso- o con il braccio, ma non con la mano, qualora si tossisca o starnutisca.
- 10) Arieggiare tutti i locali il più spesso possibile.
- 11) Disinfettare periodicamente tavoli, panche, sedie, attaccapanni, pavimenti, rubinetti, maniglie, docce e servizi igienici con soluzioni disinfettanti a base di candeggina o cloro, solventi, etanolo al 75%, acido paracetico e cloroformio.

12) In caso di attività sportiva in vasca, richiedere un costante monitoraggio dei parametri chimici (cloro o altre soluzioni disinfettanti) e dei parametri fisici (tra cui, il pH o la temperatura, che influisce sul livello di clorazione).

13) Gli atleti che manifestino sintomi evidenti di infezione respiratoria in atto e/o febbre devono immediatamente abbandonare il resto della squadra - e, possibilmente, isolarsi - e avvisare il medico sociale nelle squadre professionistiche o il responsabile medico della federazione nei raduni federali, che provvederà a rivolgersi - se ne sussistesse l'indicazione - al Numero 112 o al Numero 1500 del Ministero della Salute operativo 24 ore su 24, senza recarsi al Pronto Soccorso.

In tutte le altre categorie, l'atleta -fermo restando che deve immediatamente abbandonare il resto della squadra e, possibilmente, isolarsi - deve rivolgersi telefonicamente al proprio medico curante (Medico di medicina generale per gli adulti, Pediatra di libera scelta per i minori), che potrà invitare l'atleta stesso a rivolgersi al Numero 112 o al Numero 1500 del Ministero della Salute operativo 24 ore su 24, senza recarsi al Pronto Soccorso.

14) Per chi non fosse ancora vaccinato contro l'influenza, consigliare il più rapidamente possibile il vaccino antiinfluenzale, in modo da rendere più semplice la diagnosi e la gestione dei casi sospetti. Da monitorare anche la sintomatologia gastrointestinale (non necessariamente tipica).

15) Informarsi dagli atleti e dal personale societario se ci sono stati eventuali contatti in prima persona o all'interno del proprio ambito familiare con persone rientrate da zone a rischio o in quarantena.

16) Utilizzare la visita medico-sportiva quale fondamentale strumento di screening, attraverso un'attenta anamnesi ed esame obiettivo per l'individuazione di soggetti potenzialmente a rischio immunitario o con sintomatologia.

17) In caso di raduni nazionali di atleti o di manifestazioni di circuito internazionale autorizzate anche all'estero, prevedere sempre la presenza di un Medico di Federazione che possa valutare clinicamente, a livello preventivo, tutti i partecipanti, identificando eventuali soggetti a rischio e adottando le più idonee misure di isolamento, seguendo adeguate procedure gestionali secondo gli indirizzi del Ministero della Salute.

18) Con riferimento ai Medici Sociali e, in particolare, a quelli delle squadre professionistiche o degli atleti professionisti ai sensi della Legge 23 marzo 1981, n. 91 e comunque di tutte quelle Società i cui atleti svolgono attività a livello internazionale, monitorare con attenzione i Paesi verso cui si è diretti o da cui si rientra, secondo le indicazioni del Ministero della Salute.

19) Favorire la presenza negli spogliatoi sempre dello stesso personale autorizzato, limitando il numero di accessi.

20) Limitare agli addetti strettamente necessari allo svolgimento della gara l'accesso al campo.

21) In occasione dei controlli antidoping, predisporre -oltre a salviette monouso per la copertura del tavolo- soluzioni disinfettanti per il lavaggio delle mani da utilizzarsi solo dopo il controllo, mentre prima del controllo il lavaggio delle mani deve avvenire solo con acqua in conformità alle disposizioni WADA.

22) I Responsabili Sanitari/Medici Sociali delle squadre professionistiche devono prestare particolare attenzione ad anamnesi, esame obiettivo e rilevazione della temperatura durante gli allenamenti e nei ritiri pre-gara a tutto il personale addetto alla squadra, ai tecnici e agli atleti stessi, con relativo costante aggiornamento della scheda sanitaria di questi ultimi. Inoltre, i Medici Sociali delle due squadre, prima della gara, devono effettuare un briefing per uno scambio di informazioni da svolgersi nel rispetto del segreto professionale.

23) I Responsabili Sanitari/Medici Sociali delle squadre professionistiche devono verificare preventivamente le condizioni igieniche di tutti gli spogliatoi, ivi compresi quelli della squadra ospitante, degli arbitri e dei raccattapalle, nonché la sala predisposta per i controlli antidoping.

- 24) I Responsabili Sanitari/Medici Sociali delle squadre professionistiche devono partecipare attivamente all'organizzazione delle trasferte, verificando ogni miglior aspetto logistico e prevedendo eventuali dispositivi di protezione a fini preventivi, e devono altresì assicurare la propria presenza per tutta la durata della trasferta.
- 25) Una particolare e responsabile attenzione deve essere prestata ai settori giovanili, previo adeguamento alle disposizioni governative e alle indicazioni federali, sensibilizzando le Federazioni stesse ad assumere indirizzi univoci e coordinati.
- 26) È consigliabile che il personale sanitario e parasanitario, medico e dei massaggiatori, che viene in costante contatto con gli atleti e, in particolare, con quelli delle squadre professionistiche, non operi contestualmente in ambienti o effettui attività esterne che possono essere a rischio di contagio.
- 27) Fermo restando le limitazioni di cui al precedente punto 2 circa la necessità di evitare di consumare cibo negli spogliatoi, per quanto riguarda gli sport professionistici identificare appositi spazi per la reintegrazione post-gara.
- 28) È consigliabile evitare la presenza di operatori televisivi per le riprese all'interno degli spogliatoi nei momenti pre-gara, trovando condivisa soluzione ove esistano obbligazioni contrattuali specifiche negli sport professionistici.

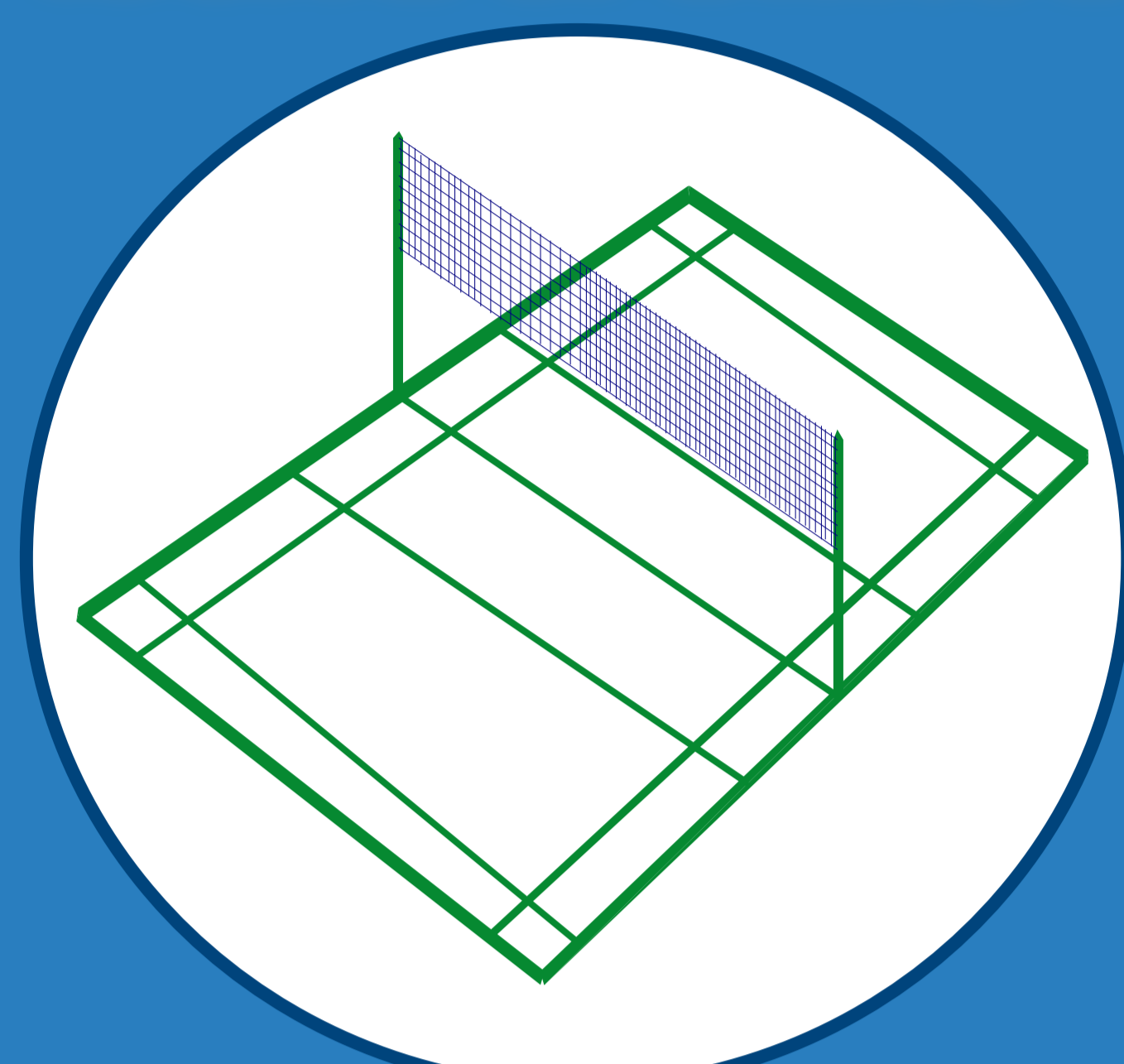
La FMSI ha istituito un collegamento diretto e indirizzi di posta elettronica specifica per tutti i Medici Federali, che sono il punto di riferimento delle Società e degli Atleti, per un più efficace coordinamento delle informazioni grazie alla linea diretta tra Ministero della Salute, Ministero dello Sport, CONI e FMSI.

A loro volta, i Responsabili Sanitari/Medici Sociali s'impegnano a dare massima diffusione, anche attraverso il proprio staff tecnico, delle presenti buone prassi a tutti gli atleti.

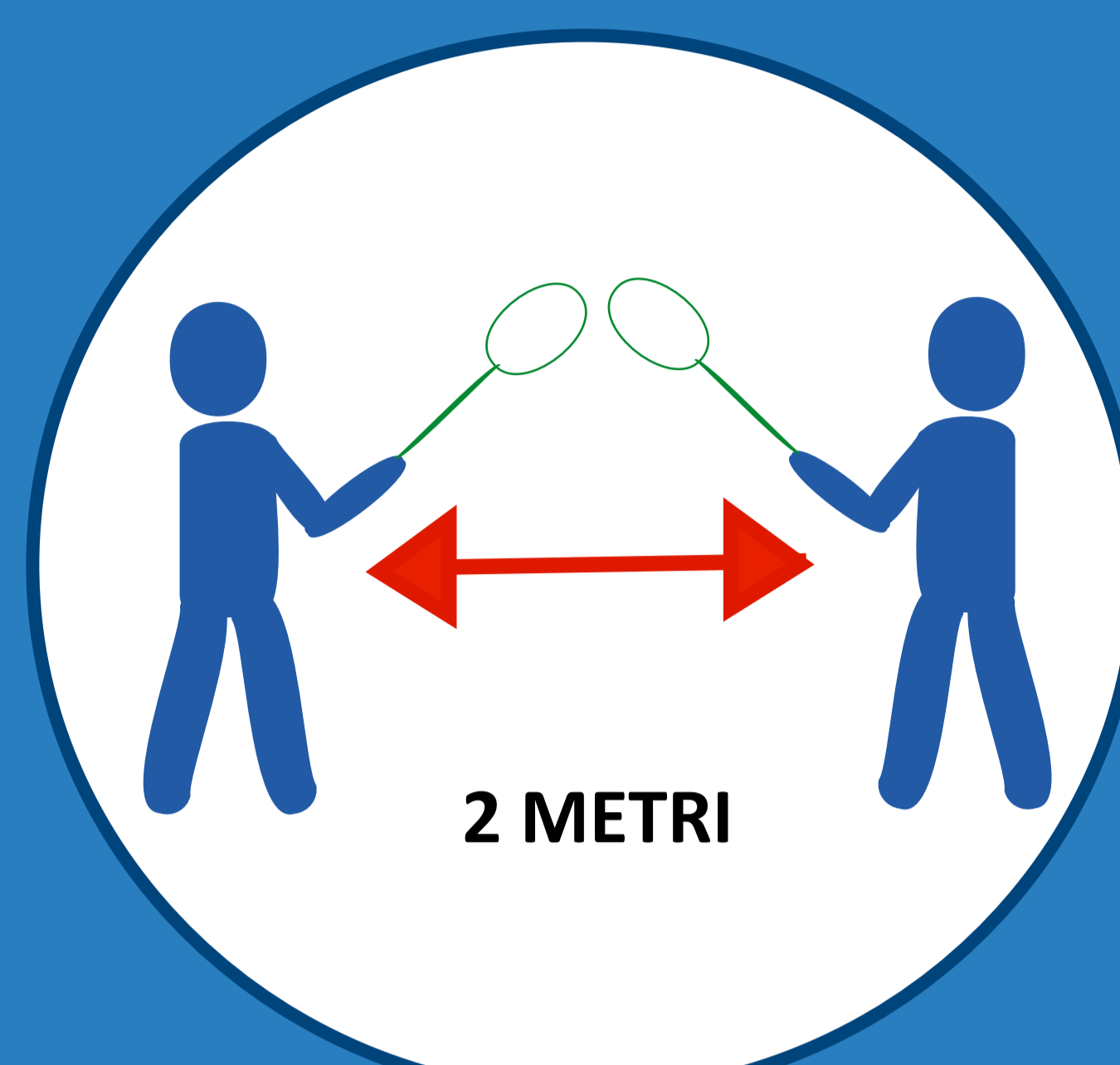
RIPRESA DEL BADMINTON e PARABADMINTON IN PALESTRA



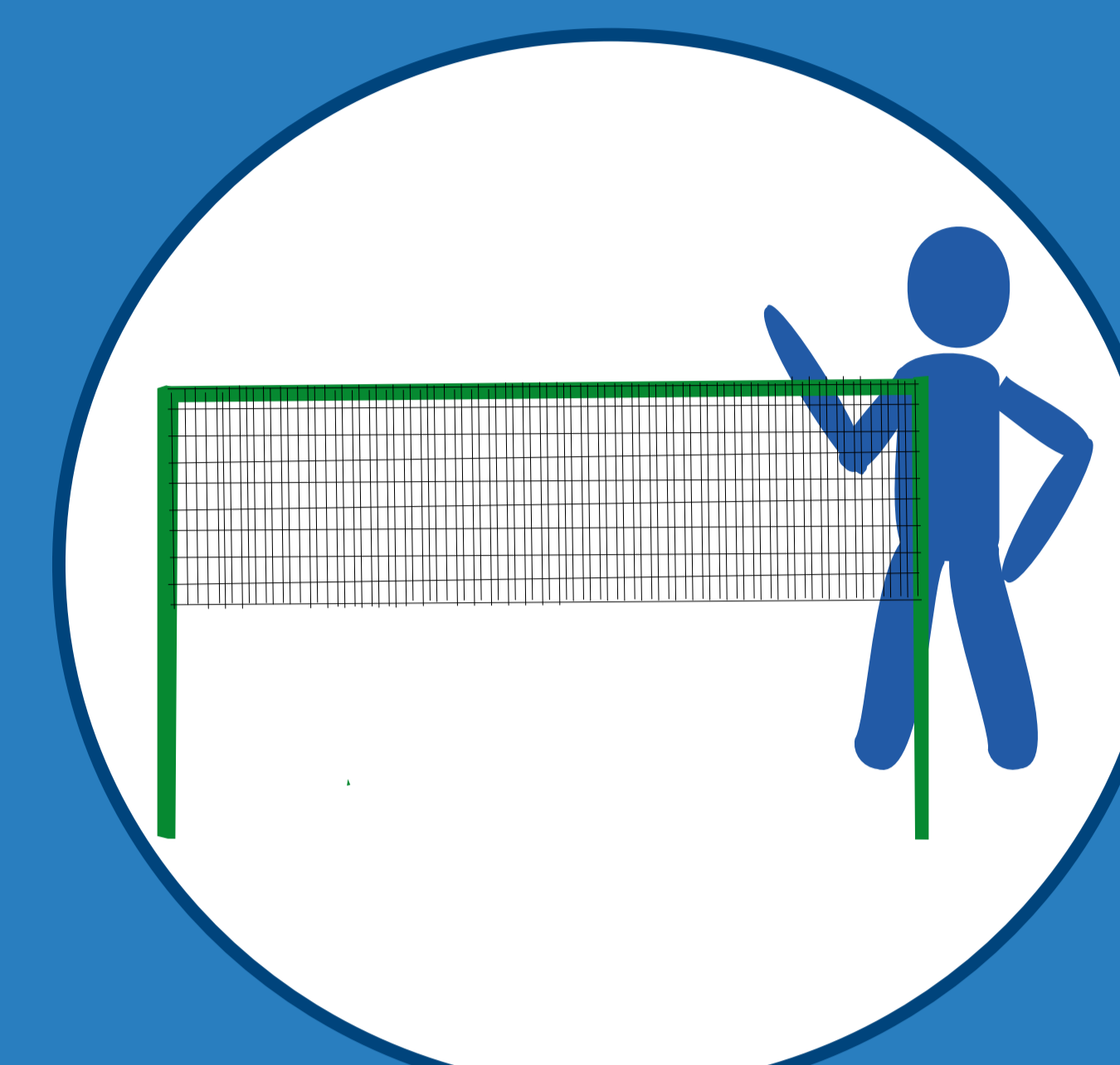
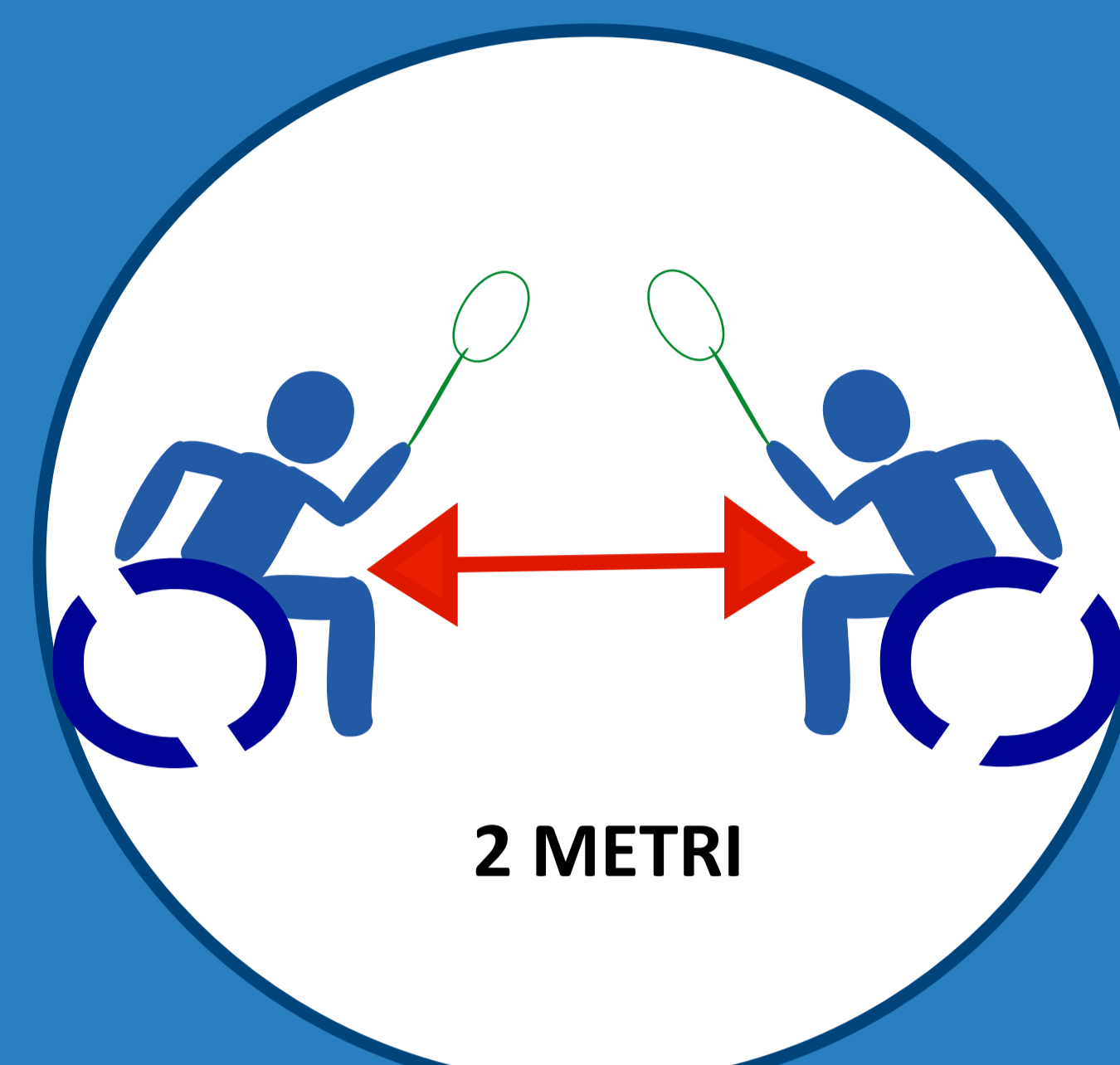
IL SITO SPORTIVO



In palestra



Rispettare la regola del distanziamento sociale, minimo due metri di distanza in tutte le circostanze



L'allestimento delle reti dovrà essere eseguito da una sola persona

PRIMA DI GIOCARE



Misurare la temperatura corporea impedendo l'accesso se risulterà superiore ai 37.5° C



Il giocatore dovrà portare la propria attrezzatura sportiva (racchette, volani, borraccia, soluzione idroalcolica) e dovrà arrivare già adeguatamente vestito per l'attività che andrà a svolgere. Usare apposite calzature previste esclusivamente a questo scopo

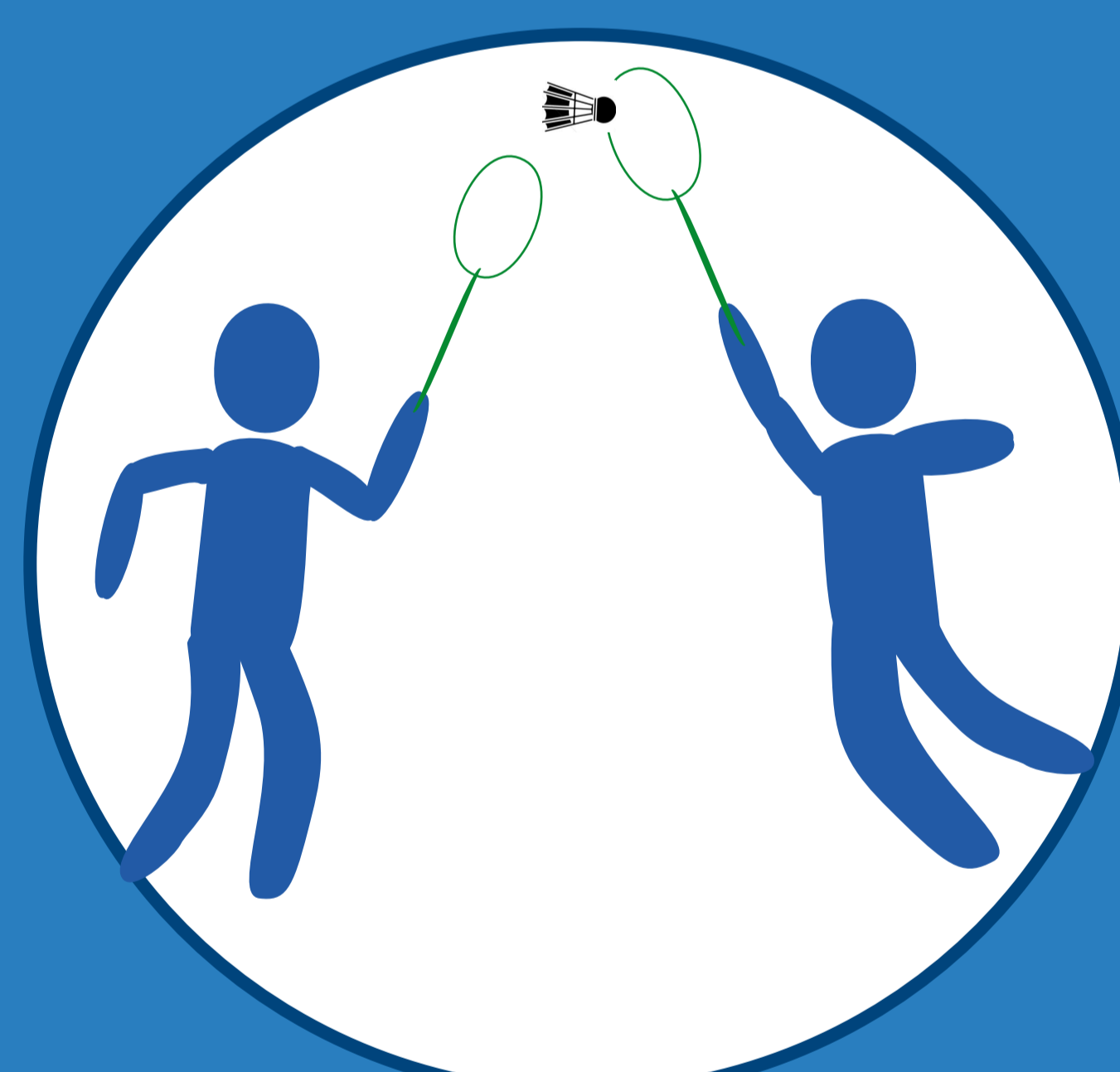


Lavarsi le mani con acqua e sapone o utilizzare soluzioni idroalcoliche prima di entrare in campo

IN CAMPO DI GIOCO



Evitare il saluto con le strette di mano o analogo saluto che comporti il contatto



Mantenere la distanza di sicurezza minima di due metri anche durante il gioco



Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani

DOPO AVER GIOCATO



Promuovere nuovi gesti di convivialità: il saluto con le racchette



Lavarsi le mani con acqua e sapone o utilizzare soluzioni idroalcoliche e disinfettare la propria attrezzatura sportiva al termine della pratica/attività sportiva



E' raccomandabile fare la doccia a casa

IN CASO DI SINTOMI COVID-19, RISPETTATE LE LINEE GUIDA SANITARIE E RESTATE A CASA

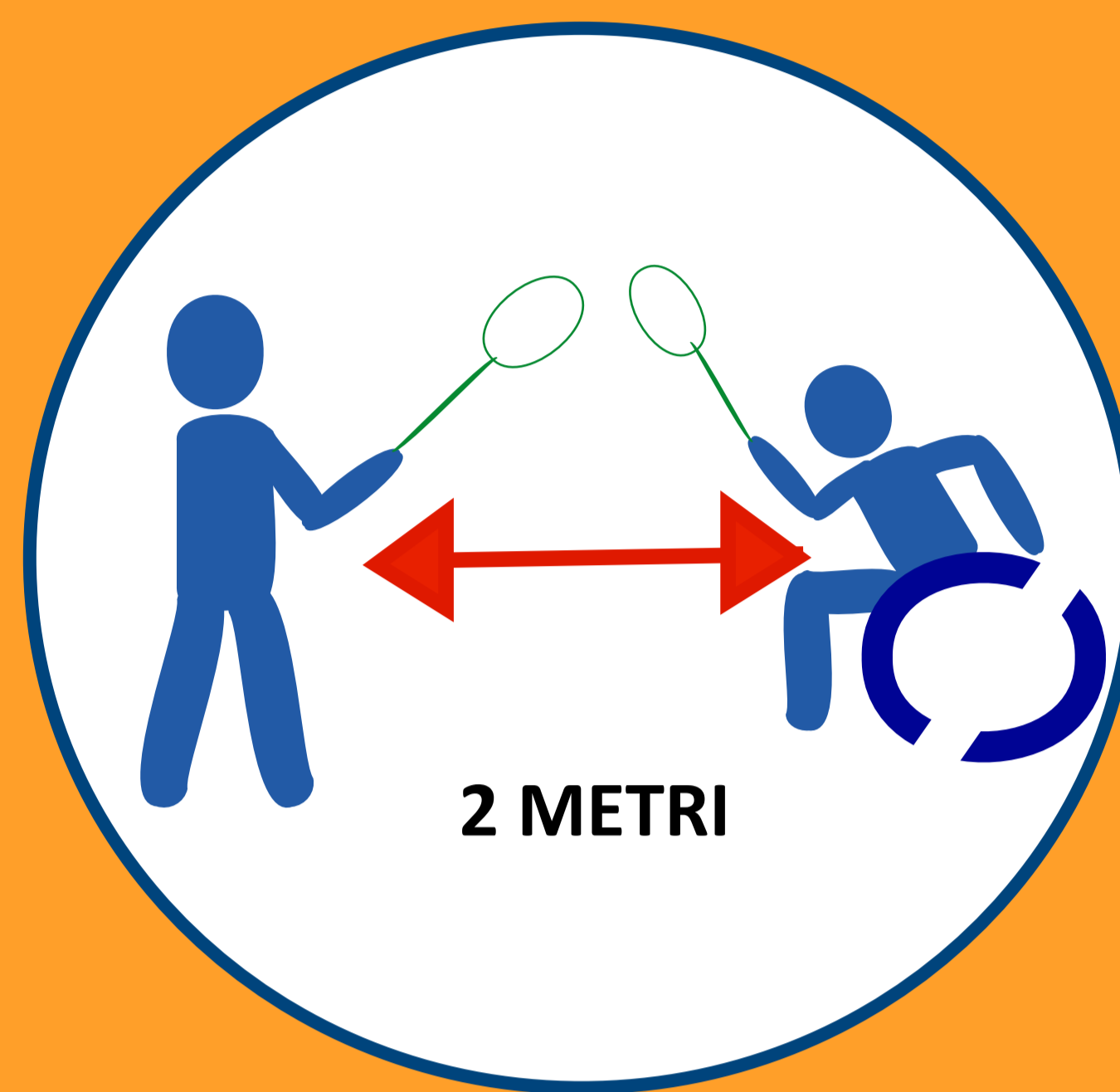
RIPRESA DEL BADMINTON e PARABADMINTON



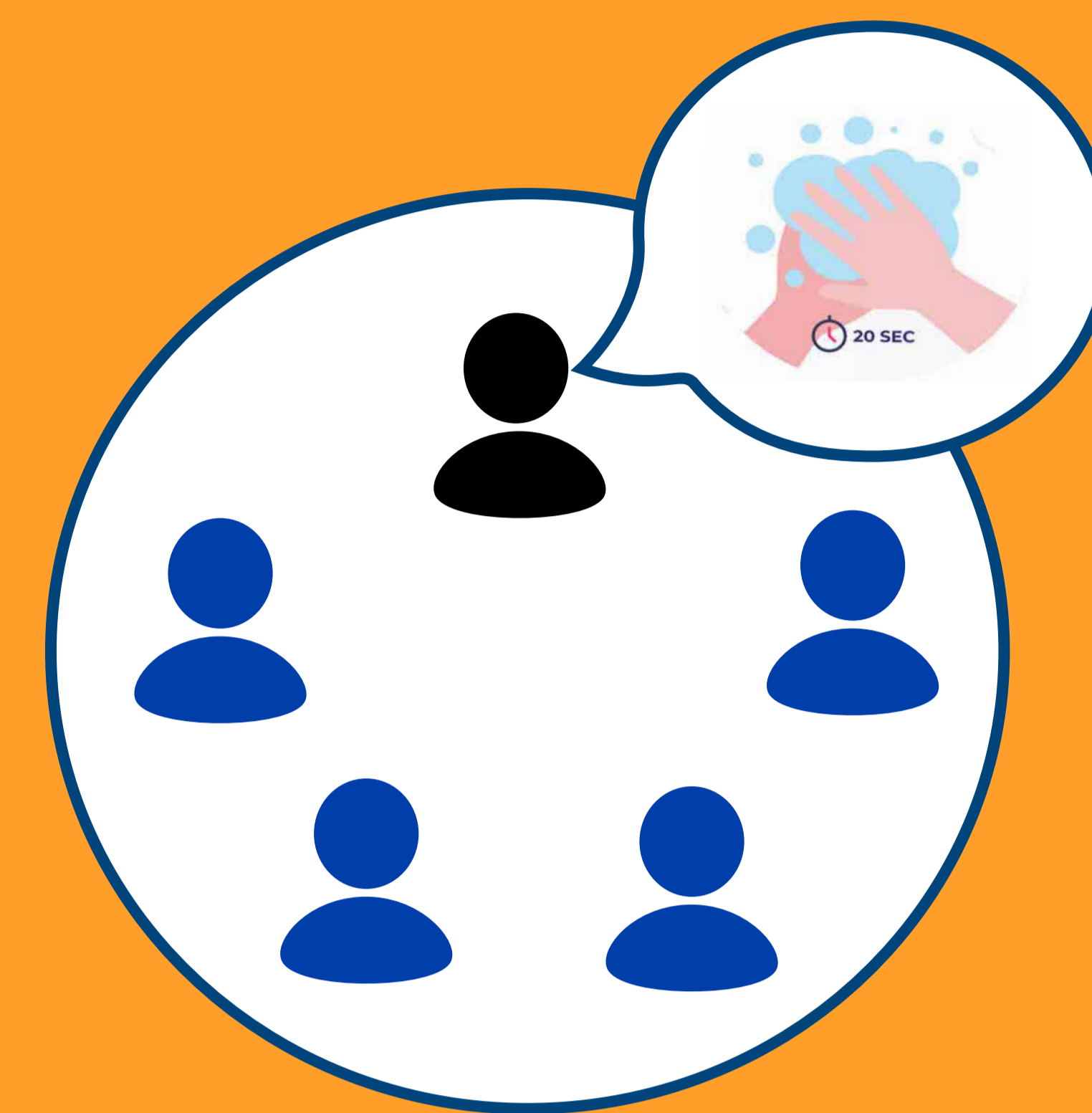
ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'



Organizzare le esercitazioni per garantire mantenimento di massima distanza tra atleta e atleta



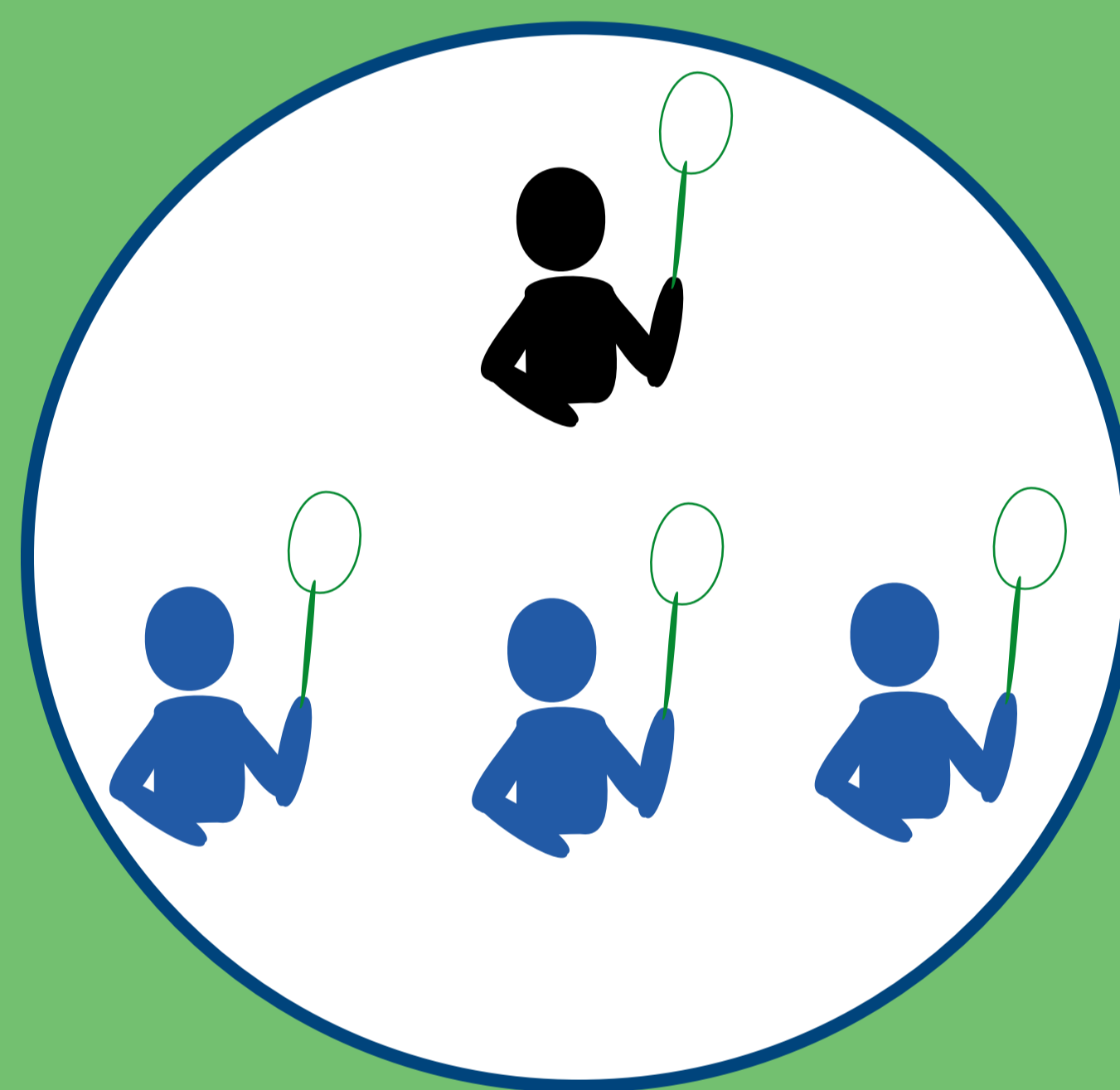
Scegliere esercitazioni e allenamenti che presentano il minimo rischio di contatto



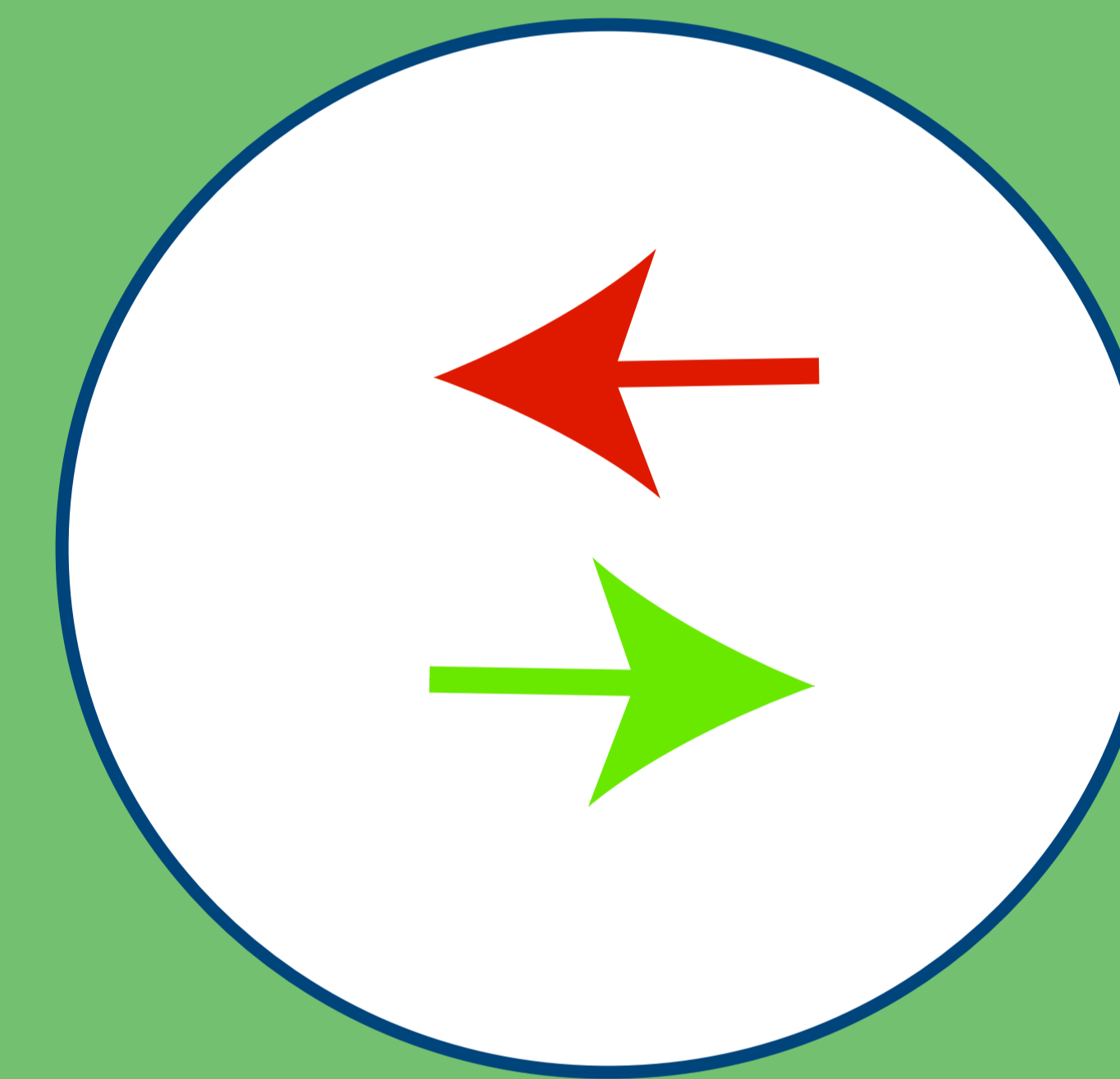
Educare gli atleti al rispetto delle norme di sicurezza



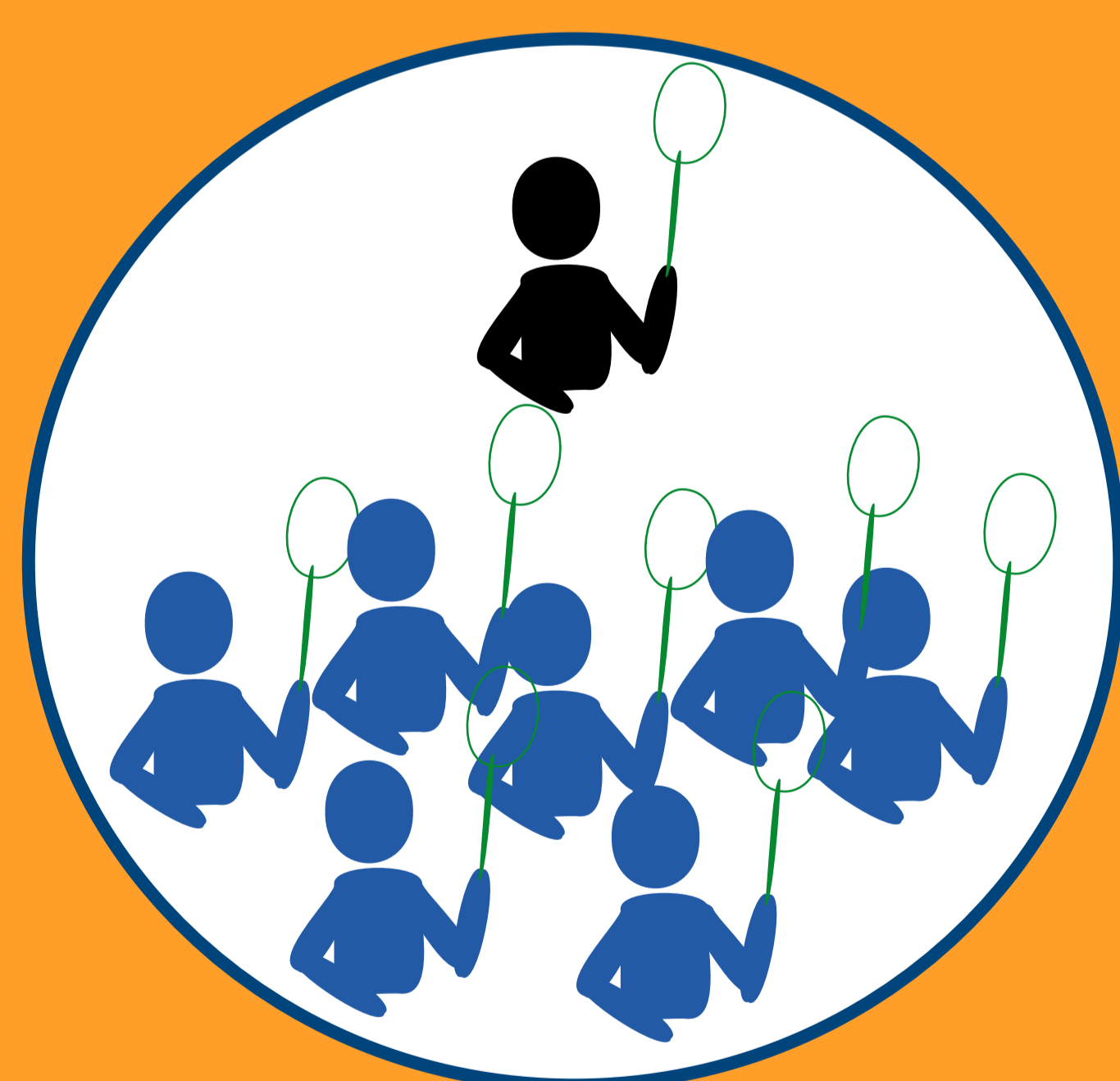
Utilizzare dispositivi di rilevazione a distanza per la misurazione della temperatura corporea



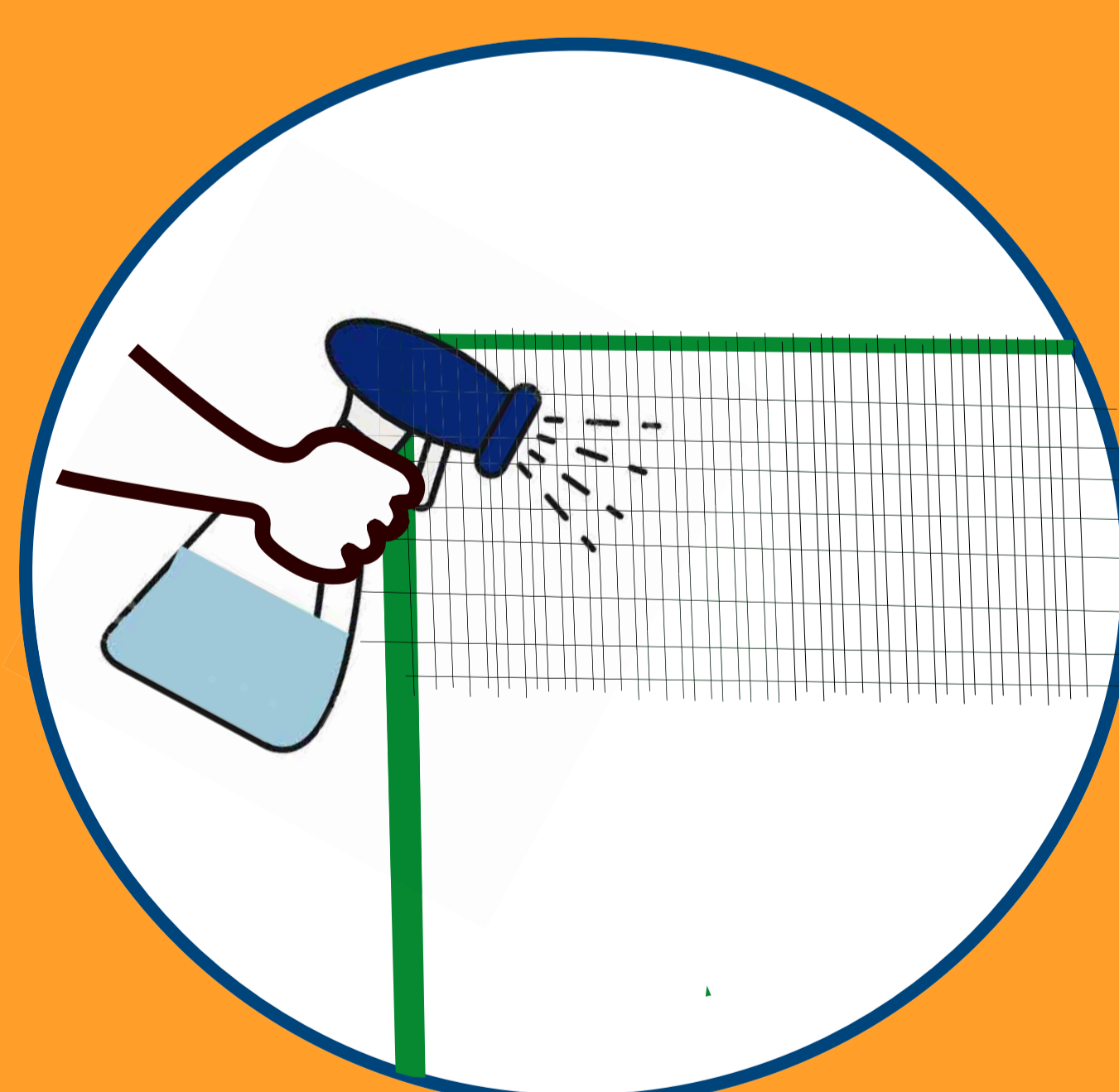
Limitare il numero delle persone presenti nel sito sportivo riorganizzando l'attività sportiva tramite turni anche al fine di creare gruppi distinti e riconoscibili



Stabilire, delimitare con apposita segnaletica le zone di rispetto e i percorsi con distanza minima fra le persone non inferiore a 2 metri



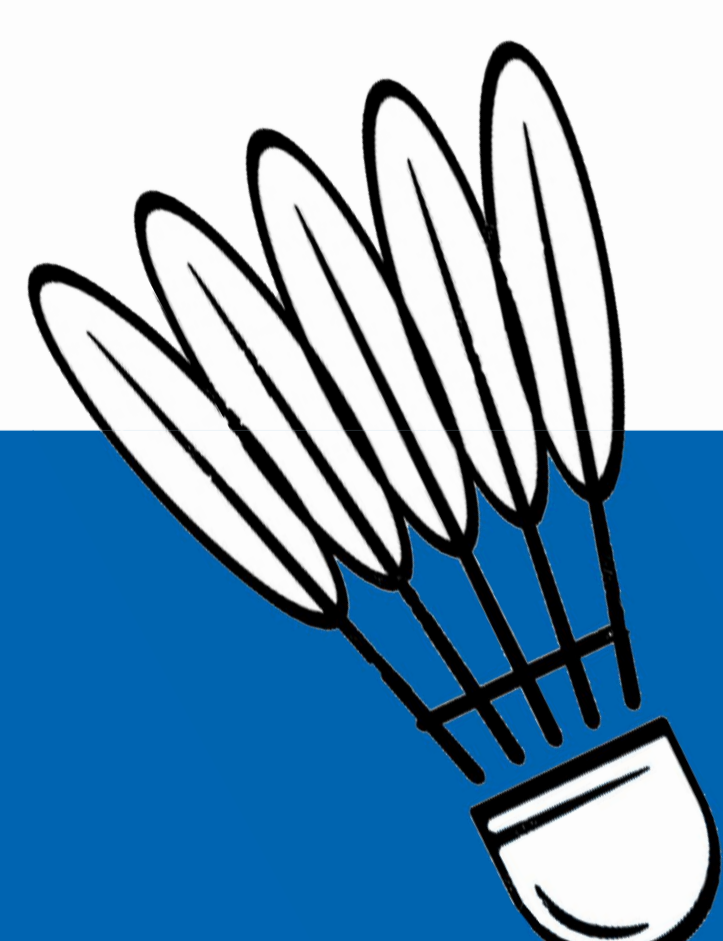
Evitare gli assembramenti



Igienizzare le attrezzature (panche per sedute ecc) eventualmente anche a cura dell'utente



Tutte le persone (interne ed esterne) che accedono al sito sportivo devono indossare la mascherina



I CONSIGLI DELLA FIBa PER UN BADMINTON SICURO